

Nel tempo trascorso da questi due letterati nella carica il personale della Cancelleria è asceso ad un grado di maggiore e più generalizzata rispettabilità, visto che si mandavano fuori per affari diplomatici e finanziarii degli Scriba e Notai in numero abbastanza riflessibile, ma la Cancelleria era però ancora lontana dal formar l'ordine de' Segretarii, ed aver una fisionomia propria e distinta dal comune del popolo ed intermedia tra questo ed i Nobili al governo.

Non è a credere però che in questo lasso di tempo il Cancelliere non abbia influito a tutelare oltre la scelta anche la disciplina nel personale della Cancelleria. Non sono molti ma pure sono concludenti gli esempi in proposito mostrati dai documenti che ci restano. Spigolando trovo che del 1375 ai 30 Ottobre il Senato mandò una Circolare ai Capitani d' Istria, di Treviso e Padova nella quale prescrive: *quod aliquis notarius, Scriba, Judex, Vicarius..... nostri rectoris Istriae vel Trevisanae et Cenetae non audeat ullo modo, forma vel ingenio relinquere rectorem vel recedere ullo modo ab eo per totum tempus sui regiminis sub pena privationis omnium officiorum et beneficiorum et....* » Questa disposizione ci rivela che dovevano succedere degli atti di indisciplina per arbitrarie licenze e *di Notai e di Scriba de-*